

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscastelli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXVII, fascicolo 1, gennaio-giugno 2015

S O M M A R I O

scrittoio

FRANCESCA FACCHI, <i>Cavaliere, «vir illustris», poeta: l'evoluzione dell'eroe nell'opera di Torquato Tasso</i>	Pag.	5
FRANCESCA MECATTI, <i>Per la definizione di un lessico morale: Tommaseo aforista</i>	»	25
MICHELE MONSERRATI, <i>Psicologia e religione: una lettura di «Passeri a sera» di Giovanni Pascoli</i>	»	83
GIORGIO FORNI, <i>Il «Decameron» strappato di Carlo Emilio Gadda</i>	»	95
GIULIA TELLINI, <i>Variazioni su «Le miserie d' monsù Travet», tra Vittorio Bersezio e Mario Soldati</i>	»	117

archivio

BENEDETTA AGOSTINI, <i>Amici e corrispondenti di Mario Pratesi in un fondo canadese</i> ...	»	131
---	---	-----

oltreconfine

ANTHONY JULIAN TAMBURRI, <i>Un bi-culturalismo negato. Riflessioni su letteratura e identità «italiana» negli Stati Uniti</i>	»	149
---	---	-----

rubrica

MANUELA PISTILLI, <i>Paolo Volponi, uno scrittore dirigente alla Olivetti di Ivrea, Fano, Aras, 2014 (Maurizio Masi)</i>		165
<i>Fabbrica di carta: i libri che raccontano l'Italia industriale</i> , a cura di Giorgio Bigatti, Giuseppe Lupo, prefazione di Alberto Meomartini, introduzione di Antonio Calabrò, apparati bio-bibliografici di Silvia Cavalli, Roma-Bari, Laterza, 2014 (Maurizio Masi)	»	168
ELENA GURRIERI, <i>Carte vive. Esercizi di critica militante (2004-2015)</i> , Firenze, Mauro Pagliai Editore, 2015 (Laura Diafani)	»	172
MARCO MENICACCI, <i>Mario Luzi e la poesia tedesca. Novalis, Hölderlin, Rilke</i> , Firenze, Le Lettere, 2014 (Alberto Luca Zuliani)	»	174

schedario

Aldo Palazzeschi: der Dichter, der Gaukler und die Ernsthaftigkeit des Spiels / Aldo Palazzeschi: il poeta saltimbanco e la serietà del gioco (Laura Diafani); *Vasco Pratolini (1913-2013)* (Erika Bertelli); *Studies in honour of Guido Pugliese* (Ilaria Macera)

informatica

SIMONE MAGHERINI, «*Carte d'autore online*»: archivi e biblioteche digitali per lo studio della letteratura italiana

collaboratori

scrittoio

FRANCESCA FACCHI, *Cavaliere, «vir illustris», poeta: l'evoluzione dell'eroe nell'opera di Torquato Tasso*

Uno dei cardini della poetica di Torquato Tasso è la figura dell'eroe, che il poeta arricchisce di valori diversi di opera in opera. Nel *corpus* tassiano possiamo così individuare un complesso percorso semantico che inizia nel segno della *Ritterepos*, ossia dell'eroe umano e cavaliere, e culmina nella *Gottesepos*, in cui l'eroe è il poeta unto da Dio. Partendo da uno studio diacronico del termine "eroe" dalla letteratura italiana delle origini al Cinquecento, il presente lavoro prende in analisi le principali occorrenze nell'opera di Tasso, in modo da mettere in luce come la caratterizzazione del concetto di "eroe" cambi in relazione alla sua poetica.

One of the pivotal elements of Torquato Tasso's poetics is the figure of the hero, which the poet enriches with diverse meanings with each text. A complex semantic journey can thus be identified in Tasso's *corpus*. Its beginning is characterised by *Ritterepos*, i.e. by an earthly, human hero, always a knight, while its zenith by *Gottesepos*, in which the hero is the anointed poet. Starting from a diachronic study of the word "hero" from the origins of Italian literature to the XVI century, this paper analyses the most important occurrences in Tasso's oeuvre. The aim is to underline how the characterisation of the concept of "hero" changes in relation to Tasso's poetics.

FRANCESCA MECATTI, *Per la definizione di un lessico morale: Tommaseo aforista*

Sulla scorta dei recenti studi sulla prosa aforistica, il lavoro mostra come Tommaseo, nel corso della sua intera esistenza, sia interessato e impegnato in questo ambito. Il proposito di educare e dare ai giovani consigli efficaci va diminuendo col passare degli anni ma rimane costante lo sforzo della chiarezza che si manifesta nell'opera di lessicografo. E soprattutto: la ricerca della verità sembra possibile a Tommaseo soprattutto per questa via, quella della prosa aforistica, in virtù della forma duttile della prosa breve.

According to the recent studies about aphorism, the essay shows that Tommaseo is very interested and involved in this subject during his whole life. The purpose to educate and give to young people strong suggestions has decreased in the years but the effort to be clear remains in the works of lexicographer. Even more: the search of the truth seems to be possible particularly by this way, thanks to the openminded form of short prose.

MICHELE MONSERRATI, *Psicologia e religione: una lettura di «Passeri a sera» di Giovanni Pascoli*

L'articolo intende rivalutare la poesia *Passeri a sera* (1902) di Giovanni Pascoli, che è inclusa nella raccolta *Canti di Castelvecchio*. Se da una parte la critica ha considerato il canto come una diretta risposta alla teologia negativa di Giacomo Leopardi, questo articolo compie una lettura alternativa individuando il tema della poesia all'interno del dibattito contemporaneo tra scienza e religione, con particolare riferimento alla relazione tra psicologia e fede religiosa. Questa tesi dipende dall'uso della dedica del componimento a Luigi Valli, che era un giovane studioso e allievo di Pascoli, come indizio che allude a come il testo poetico dovrebbe essere letto. Di conseguenza, l'articolo compie una lettura del canto alla luce del libro di Luigi Valli *Il fondamento psicologico della religione* (1904). Il risultato di tale lettura comparata evidenzia i meccanismi psicologici che – secondo Valli – sono comuni a ogni conversione religiosa, nella quale la spaventosa esperienza del male genera nella mente del fedele una più forte e opposta rappresentazione del bene. Il tono ironico che Pascoli usa nel suo testo gli permette di prendere distanza da questa interpretazione psicologica, anche prima che la Chiesa cattolica la condannerà ufficialmente.

This article aims at a reassessment of Giovanni Pascoli's poem *Passeri a sera* (1902), which is included in the poetry book *Canti di Castelvecchio*. While critics have regarded this poem as a direct response to Giacomo Leopardi's negative stance on religion, the article posits an alternative reading by situating the focus of the poem in the contemporary debate on positive science and religion, particularly on the relation between psychology and faith. This thesis hinges on the use of the poem's

dedication to the young scholar and Pascoli's student Luigi Valli, as a clue that indicates how the text should be read. Accordingly, the article performs a reading of *Passeri a sera* based on Luigi Valli's contemporary book *Il fondamento psicologico della religione* (1904). The results of such a comparison highlight the psychological mechanisms that – according to Valli – are common to every religious conversion, in which the dreadful experience of evil generates in the mind of the faithful a stronger and opposite image of good. Pascoli's ironic tone in the poem allows him to keep a distance from this psychological interpretation of the religious conversion process, even before the Catholic church will officially condemn it.

GIORGIO FORNI, *Il «Decameron» strappato di Carlo Emilio Gadda*

A prima vista, il *Decameron* non risulta una lettura cruciale per Carlo Emilio Gadda e non sorprende che il rapporto fra Boccaccio e Gadda non sia mai stato indagato. A partire da un curioso episodio biografico, il saggio dimostra invece la singolare, strategica importanza del *Decameron* non solo come archetipo della critica gaddiana alla morale «scenica» ed «esibitiva» del conformismo borghese, ma anche quale modello decisivo nel formarsi di una particolare strategia pluristilistica sulla scorta dei procedimenti comici della novella boccacciana. Ed è un rapporto che non solo illustra dall'interno l'operazione di Gadda, ma potrebbe portare a leggere il *Decameron* stesso in modo nuovo e più penetrante.

At first sight, the *Decameron* does not appear to be a crucial reading for Carlo Emilio Gadda and it is no surprise that the relation between Boccaccio and Gadda has never been investigated. Instead, starting from a curious biographical episode, the essay demonstrates the singular, strategic importance of the *Decameron* not only as an archetype of Gadda's criticism of the «histrionic» and «exhibitive» morals of bourgeois conformism, but also as a decisive model in forming a particular pluristylistic strategy in the wake of the comic procedures of Boccaccio's novel. And it is a relationship that not only emerges from within Gadda's work, but could lead to a new and more insightful way of reading the *Decameron* itself.

GIULIA TELLINI, *Variazioni su «Le miserie d' monsù Travet», tra Vittorio Bersezio e Mario Soldati*

Commedia in piemontese scritta da Vittorio Bersezio, *Le miserie d' Monsù Travet* ottiene un enorme successo grazie alla compagnia di Giovanni Toselli, che la rappresenta per la prima volta al Teatro Alfieri di Torino il 4 aprile 1863. Nel 1946, Mario Soldati, uno dei più grandi registi del cosiddetto "antineorealismo", trasforma la popolarissima commedia in un film: *Le miserie del signor Travet*. Il 3 gennaio 1954, i dirigenti della Rai - Radio Televisione Italiana decidono di inaugurare il Programma Nazionale mandando in onda proprio il film di Soldati. Un'opera importante ed emblematica, dunque, che nel passaggio dal linguaggio teatrale a quello cinematografico mostra risvolti estremamente sintomatici e sorprendenti.

Le miserie d' Monsù Travet, the Piedmontese comedy written by Vittorio Bersezio, was a huge success thanks to the company of Giovanni Toselli, which performed it for the first time at the Teatro Alfieri in Turin on April 4, 1863. In 1946, Mario Soldati, one of the greatest directors of the so-called "antineorealismo," transforms the popular comedy into a film: *Le miserie del signor Travet*. On January 3, 1954, the directors of RAI - Italian Radio and Television decided to inaugurate the National Program by broadcasting that very film of Soldati. An important and symbolic work that in the transition from the theatrical language to that of cinema demonstrates results that are extremely symptomatic and surprising.

archivio

BENEDETTA AGOSTINI, *Amici e corrispondenti di Mario Pratesi in un fondo canadese*

Il presente contributo nasce dagli studi condotti sui materiali del Fondo Mario Pratesi conservati presso l'archivio della E.J. Pratt Library della Victoria University di Toronto. Tali materiali, interamente digitalizzati e resi disponibili alla fruizione *on-line*, comprendono le centinaia e centinaia di lettere che Mario Pratesi scambiò, nel corso della sua vita, con familiari e

uomini del tempo, oltre ad appunti, fotografie e documenti relativi ai suoi congiunti, e costituiscono una risorsa preziosissima per chi voglia studiarne l'opera e la vita in maniera approfondita.

This paper comes from some studies on materials of the Mario Pratesi Fund preserved in the archives of the E. J. Pratt Library of Victoria University in Toronto. Such materials, fully digitized and available to the on-line use, include the hundreds and hundreds of letters exchanged by Mario Pratesi, throughout his life, with his family and notable men of his time, as well as notes, photographs and documents relating to his relatives, and constitute an invaluable resource for those wishing to study his work and life in depth.

oltreconfine

ANTHONY JULIAN TAMBURRI, *Un bi-culturalismo negato. Riflessioni su letteratura e identità «italiana» negli Stati Uniti*

Questo saggio discute del fenomeno dello scrittore che scrive in italiano mentre vive fuori d'Italia sia come residente permanente che cittadino naturalizzato nel suo nuovo paese. In particolare, esamina lo scrittore italiano negli Stati Uniti e, così facendo, pone anche questioni di identità degli italiani negli Stati Uniti, la ricezione di tale scrittura in Italia, e quali etichette potremmo attribuire a tale scrittore.

This essay discusses the phenomenon of the writer who writes in Italian while living outside of Italy as either permanent resident or naturalized citizen of his/her new country. In particular, it examines the Italian writer in the United States and, in so doing, also poses questions of identity of the Italian in the States, the reception of such writing in Italy, and what labels might we ascribe to such a writer.